



- 1 **Estate: tempo di decisioni!**
- 2 **Waldorf Italia 2017:**
 - Introduzione
 - La biografia spirituale del denaro
 - Il Waldorf Italia dal punto di vista della Rete Italiana Genitori
 - Riflessioni, poesie, frasi e immagini del Waldorf Italia
- 3 **I soci della Federazione**
 - L'Asilo IL MIRTILLO di Varese si presenta
 - Inaugurazione dell'Asilo Girotondo
- 4 **Uno sguardo sul mondo:**
 - ENSWaP 2017: Notizie dall'Europa
 - WOW day
- 5 **Assemblea dei Soci del 4 giugno 2017**



ESTATE: tempo di decisioni

Un nuovo anno scolastico si è concluso e nel ritmo dello scorrere del tempo scandisce importanti passaggi evolutivi degli allievi proiettati insieme ai loro insegnanti nella classe successiva che ne sancisce l'avvenuta crescita.

In questo passaggio tra qualcosa che si è chiuso e ciò che ci attende sta l'estate che nei popoli del Sud, quali il nostro, rallenta i processi e richiama immagini di vacanza dove poter vivere nuove esperienze. E nelle nostre scuole, grazie alla tenacia e alla volontà dei genitori, possono essere svolte quelle manutenzioni che vengono rimandate nel corso dell'anno a causa del febbrile periodo di frequenza e che preparano lo spazio per un nuovo cammino. Quest'anno però l'allegria leggerezza dell'estate si è preannunciata appesantita da un decreto che il governo italiano ha varato e colpisce particolarmente coloro che per i propri figli hanno scelto una pedagogia dove la libertà è posta al centro.

Educare alla libertà prevede la libertà per i genitori di educare i propri figli sotto ogni aspetto, anche nei confronti della scelta terapeutica.

L'obbligo vaccinale toglie ai genitori la possibilità di educare i propri figli alla libertà.

Non si discute qui la validità dei vaccini, ma la via decisa dal governo di impedire ai genitori un cammino di consapevolezza in un momento in cui non vi sono emergenze sanitarie.

Modalità che richiamano ad altri tempi e che a causa di pregresse scelte legate a benefici personali egoistici risvegliano forti dubbi riguardo la legittimità di queste decisioni.

Il problema non è delle scuole che sono chiamate a svolgere una pratica burocratica, ma dei genitori, proprio coloro che fortemente vogliono le nostre scuole e che insieme agli insegnanti costituiscono una delle due colonne su cui si fonda la comunità scolastica.

L'estate quindi si presenta come un momento di forte apprensione in cui rimanere desti e fidarsi che la forza genitoriale possa portare un impulso moralizzatore nella direzione di un'evoluzione alla quale con forza tutti noi vogliamo partecipare.

Claudia Gasparini

*L'onda d'amore va
Affraterna le anime
Infiamma i cuori
Rifulge in pensieri
Si afferma in azioni.*

Waldorf Italia 2017

La sfida dell'ultimo Waldorf Italia è stata quella di parlare di denaro in modo nuovo, vitale e fecondo. Una sfida non semplice, ma accolta con entusiasmo dai partecipanti ancora più numerosi che nelle passate edizioni: 228 adulti e 67 tra bambini e adolescenti, per un totale di circa 300 persone riunite a Pesaro nell'Hotel Flaminio Baia Resort.

Tutti hanno contribuito per vincere la sfida: il dottor Carmelo Samonà, che ha intrecciato l'evoluzione del denaro con quella dell'uomo, riuscendo anche a far percepire la dignità filosofica dell'Antroposofia; il maestro Sabino Pavone, che prendendo a prestito concetti biodinamici ha portato immagini viventi che hanno aiutato il lavoro dei gruppi; la Rete genitori con il grande lavoro e la serietà con cui stanno operando; i partecipanti del Waldorf, che estrapolando frasi del loro lavoro hanno creato nel plenum un clima molto intenso; gli sponsor vecchi e nuovi che hanno portato la propria presenza calorosa; il Consiglio Direttivo che ha fatto fluire il convegno con esperienza autorevole... Sfida vinta? Per il momento c'è un seme che riposa nelle coscienze, pronto a fiorire e fruttificare a tempo debito. Per aiutare intanto questo processo anche in chi non era presente di seguito riportiamo due articoli: uno relativo alla conferenza tenuta dal dottor Carmelo Samonà e l'altro sull'operato della Rete genitori. Soprattutto però aggiungiamo anche le sensazioni e gli scritti di chi ha vissuto il convegno per restituire un po' di calore e colore a chi ci ha accompagnato da casa.



La biografia spirituale del denaro

Spunti di riflessione e suggestioni nati dall'omonima conferenza tenuta dal dott. Carmelo Samonà l'1 aprile u.s. durante il Waldorf Italia 2017.

In principio ciò che regolava gli scambi economici tra gli uomini era il baratto. Il denaro subentrò solo in seguito, quando l'uomo cominciò a sviluppare l'intelletto, da intendersi come la capacità di sperimentarsi nella propria interiorità come essere autocosciente e instaurare quindi una relazione consapevole col mondo esteriore. Questa forza propria dell'intelletto si esprime innanzitutto nella capacità di costruire utensili che permettono di raggiungere un fine e di sperimentare la causa finale. L'intelletto così compensa la mancanza d'istinto che è proprio dell'animale e che lo rende capace di realizzarsi direttamente con la realtà senza bisogno di utensili per trarne immediata soddisfazione. È proprio dell'uomo invece costruire una realtà attraverso l'utensile e questo "prendere le distanze" dalla realtà fa dell'uomo un essere di relazione. L'io infatti è relazione e la sua potenza è relazionale perché collega gli uomini tra loro e permette loro di creare comunità, sia in senso economico che sociale. Per sviluppare l'intelletto l'uomo però ha dovuto pagare

un prezzo: sacrificare la propria cosiddetta chiaroveggenza istintiva, definibile come forza spontanea dell'immaginazione, che permetteva all'uomo di sperimentare interiormente il mondo in una condizione di continuità con la propria interiorità. L'uomo si sentiva così in intima comunione col mondo, ma questo non lo rendeva libero perché incapace di disporre a partire da se stesso nella relazione col reale. Il sacrificio di questa facoltà, che noi uomini moderni identifichiamo con la nascita dell'io, fu vissuta dall'uomo antico come privazione e perdita di un'innocenza originaria e quindi la nascita dell'intelligenza e del lavoro fu vista come una maledizione. Da quel momento l'uomo non fu più in grado di partire dalla sacralità del mondo, ma "solo" dalla propria. È in questo momento che nacque il denaro così come lo conosciamo: l'uomo era diventato capace di forgiare i metalli, piegarli alla propria volontà perché si era impadronito del fuoco. Il denaro diventa così espressione della misura astratta e universale dell'oggetto come merce.

A questo punto si può quindi dire che il denaro sta alla volontà come l'intelletto sta alla coscienza.

L'evoluzione del denaro da allora procede con quella umana ed è dal XV secolo che l'uomo comincia a sperimentare l'autocoscienza (il "cogito ergo sum" cartesiano) rifondando così la propria esperienza di sé e col mondo a partire proprio da se stesso. Il pensiero ormai non è più, come nei tempi passati, il mezzo per ricollegarsi a Dio, bensì il mezzo per sperimentare l'io che emerge dall'interno dell'uomo.

Ciò si esprime essenzialmente in due modi: la rivoluzione del ferro, che da utensile diventò macchina, nonché la rivoluzione del denaro, che da metallico diventò virtuale, prima cartaceo e poi elettronico.

L'evoluzione del ferro si manifestò dal punto di vista sociale nella fine delle classi antiche dei contadini e dell'aristocrazia, ma nel contempo fece emergere

le due classi del proletariato e della borghesia. La macchina, a differenza dell'intelletto, separa totalmente l'uomo dalla natura e questo si esprime nell'urbanizzazione.

Non solo: nella misura in cui l'uomo immette intelligenza nella macchina costituisce un nuovo regno nella realtà. Soprattutto nell'evoluzione delle tecnologie mediatiche l'uomo ha riprodotto il reale entro la macchina. Il rischio

dell'evoluzione della macchina però è che l'uomo diventi il mezzo e la macchina il fine perché essa impone un ordine sociale di cui l'uomo è solamente strumento.

Dal punto di vista sociale nel proletariato cominciò ad abbozzarsi l'idea di una nuova coesione civile fondata sull'idea di fratellanza tra gli uomini in base alla relazione con la macchina che porta a una nuova comunità che nasce dalla condivisione del lavoro. È invece espressione della borghesia l'io come iniziativa individuale e autore del reale. Da ciò consegue che l'idea di proprietà privata così come l'intendiamo mal si adatta a queste nuove istanze sociali perché diventa fonte di accumulo per alcuni e causa di impoverimento per

altri. Per una evoluzione sensata e salutare dell'umanità invece occorre che gli uomini, attraverso una relazione di solidarietà e fratellanza, riescano a umanizzare, dominare e piegare ai propri fini la macchina. In tal senso l'iniziativa individuale deve diventare una risorsa per la comunità e attraverso la relazione tra gli uomini si deve sviluppare una comunità basata sulla fratellanza. In quest'ottica la comunità deve diventare per i singoli opportunità di vita e i singoli devono diventare base dell'esistenza della comunità. Ne consegue che il denaro deve essere a disposizione della comunità, fruibile dal singolo individuo portatore nella propria individualità delle risorse creative della comunità che poi rifluiscono nella comunità stessa.

Di fronte al rischio della fagocitazione dell'uomo da parte della macchina, all'inizio del secolo scorso nacquero le prime scuole Waldorf come germe di una possibile e ipotetica

evoluzione ascendente della vita economica e sociale dell'umanità. È proprio sulla relazione tra bambino e maestro, basata su un'alleanza pedagogica tra genitori e maestri fondata a sua volta sulla fiducia in una visione antropologica, che si costruisce il germe di una nuova comunità perché il bambino rappresenta

concretamente il futuro allo stato nascente. La scuola quindi è orientata verso l'essenza dell'uomo che consiste nella sua capacità di divenire se stesso. In questo ambito allora le risorse economiche possono essere poste a servizio dell'umanità in divenire, mentre la scuola viene intesa come "...un confluire di intenzioni in cui nella propria esperienza individuale della relazione dei genitori coi figli e dei maestri con gli allievi si riconosce uno dei luoghi dove si apre il senso del proprio esistere e il valore del proprio agire come uomini liberi".

Roberta Naldi •



Il Waldorf Italia dal punto di vista della Rete Italiana Genitori

Negli anni, la partecipazione al Waldorf Italia e le retrospettive che prendono vita nelle sedi di ogni singola comunità educante, ci hanno abituati a coltivare un messaggio di auto-educazione che operava in noi per tutto il corso dell'anno sino all'edizione successiva.

A questo quindicesimo appuntamento, tutti noi vi siamo arrivati con molte domande, sorte anche grazie al prezioso dono che il tema recava con sé: "La sfida: l'incontro tra spirito umano e spirito del denaro al servizio dell'educazione".

Viviamo un'epoca così intrisa di materia che a molti può apparire difficile, anche solo immaginare, che possano nascere delle sfide sul piano spirituale, eppure è proprio quando si vengono a comporre situazioni di difficoltà che ognuno di noi riscopre dentro di sé quelle forze che non credeva di possedere per poterle superare trasformandole in un momento evolutivo per se stessi e le persone con cui condivide tale percorso.

In questa edizione la sfera economica e quella spirituale si sono compenstrate fra loro rivelandosi l'una affine all'altra, come una livella nei gruppi di lavoro, hanno permesso di confrontarsi non più sulle dimensioni delle rispettive realtà di appartenenza, ma di cogliere quel senso di appartenenza e calore che ha nutrito i nostri pensieri per tutta la durata del convegno. Abbiamo fatto del dialogo tra uomini, un momento di reale ascolto dell'altro nel quale riconoscersi nell'ideale della libertà di educazione che come genitori si rinnova quotidianamente in ogni nostro gesto all'indirizzo dei propri figli e quelli degli altri, poiché a loro resteranno le nostre gesta come atto capace di vivificare le loro giovani vite e contribuire in questo modo alla cooperazione tra

popoli accomunati dall'amore degli uni per gli altri.

In un'epoca in cui ai più pare scorgere un futuro incerto ed a volte drammatico, l'immagine di queste corsie eteriche donatoci da uno dei relatori, ha portato conforto, ricordando a tutti noi come spetti ad ogni singolo farsi portatore di un messaggio capace di collegare tra loro le singole realtà per dare vita ad una comunità sempre più allargata e vicina nelle difficoltà e nelle gioie.

Questo Waldorf è stato caratterizzato anche dall'incontro della Rete dei Genitori delle Scuole Waldorf in Italia, rete che in questa edizione ha saputo mantenere fede agli impegni presi che la Federazione aveva affidato loro dimostrando con maturità la gestione di aspetti quali l'allestimento, l'accoglienza, la comunicazione ed ultimo ma non meno importante la raccolta fondi che ha consentito a 17 persone di prendere parte a questo Waldorf. Tutto ciò è stato possibile grazie al lavoro svolto dalla rete genitori nei vari ambiti locali ed alle aziende che hanno accolto il loro appello.

Mentre vi scriviamo, questo nostro movimento genitoriale sta proseguendo quanto condiviso dal gruppo di fondazione a Pesaro, lavorando negli ambiti regionali per individuare fra loro quei referenti che andranno a comporre il "Consiglio operativo della rete". Lo chiamiamo "nostro" poiché come rinnovato in varie occasioni e sedi, spetta a tutti noi sostenere questa nascente rete con pensieri positivi ed atti concreti affinché possa proseguire questo suo percorso di formazione e crescita completando quell'immagine triarticolata accanto di Insegnanti ed Amministratori per la salute e l'evoluzione del movimento Waldorf in Italia.



Il gruppo di fondazione della Rete Italiana Genitori durante l'incontro dei referenti

Stefano Notturmo
Rete Italiana Genitori •



> Waldorf Italia 2017

Riflessioni, poesie, frasi e immagini dal Waldorf Italia 2017 per restituire un po' di calore e colore

*Questo convegno racconta un'antichissima storia.
Quella di uomini che consapevolmente si abbracciano per un destino unico di libertà.
L'Amore che li unisce è di un eterno calore che fluisce nei corpi.*



"Appartengo al gruppo dei 17 genitori che hanno beneficiato del contributo messo a disposizione dalla Rete dei Genitori per partecipare al Waldorf Italia 2017 a Pesaro.

Questo dono non aveva la forma di un pacco quadrato, lucente ed infiocchettato, era un piccolo bocciolo, discreto e delicato, fatto scivolare dalle mani del donatore alle mie mani timorose. Dapprima ho custodito il bocciolo in borsetta, ben protetto, chiuso. Già durante i preparativi e il viaggio il bocciolo ha iniziato a ricevere calore

dai genitori che si preoccupavano del tragitto e della sistemazione con cura protettiva. Durante le conferenze e i pranzi l'ho portato con me infilato tra i capelli; sentivo di poterlo esporre con fiducia. I contenuti delle conferenze e dei gruppi di lavoro lo hanno svegliato e scaldato come la luce del sole; la convivialità, la spontaneità e il "ri-conoscersi" durante i pranzi lo hanno nutrito e rinfrescato come la pioggia primaverile.

Il bocciolo del dono è sbocciato, è un bellissimo fiore di gratitudine che mi appunto al petto. La gratitudine scaturita da un dono disinteressato vive in me come un sentimento linfatico che scorre dai pensieri ai piccoli gesti quotidiani, come un sentimento "lemniscato", che riflette su qualità e talenti individuali per metterli a disposizione della comunità attraverso l'incrocio dell'amore e della fratellanza.

Uno dei messaggi del Convegno, la spiritualizzazione del denaro che fa nascere e sgorgare come da una sorgente nuove forze e risorse è fiorito e vive in me grazie a questo discreto e potentissimo dono."



"Il tema del Waldorf Italia di quest'anno mi ha dato l'occasione di risvegliare il mio interesse, sopito dal ruolo di mamma, verso la visione di una nuova "economia sociale".

Ogni Comunità dovrebbe tendere ad una diversa concezione del denaro e della proprietà nel rispetto del principio di fratellanza, per riscoprire che nella condivisione senza contropartita, vi è il futuro che risveglia i cuori e che parla con il mondo spirituale."

"Il Waldorf Italia è per me un'occasione speciale di approfondimento pedagogico ed umano e per questo sono grata a tutti coloro i quali rendono possibile questo incontro. Trovarsi in tanti con il comune scopo di fare crescere i propri figli in un mondo migliore crea fratellanza e vicinanza dei cuori."



"Un Waldorf, questo, a conclusione di una settimana forte e ricca di emozioni, ma anche di grande senso di appartenenza alla comunità per la nostra scuola. Questo senso di appartenenza ad un cerchio più grande è ancora più forte quando si arriva al Waldorf Italia e accresce anno dopo anno. È una grande occasione di consolidare i rapporti con i genitori della propria scuola fin dal viaggio, ideale per approfondire in tranquillità la conoscenza. È una bella occasione di confronto fra realtà differenti e di arricchimento grazie alle conferenze, quest'anno volte al tema dell'incontro fra spirito umano e spirito del denaro al servizio dell'educazione. Ogni anno è tanto quello che ognuno di noi si porta a casa. Mi piace ricordare e condividere il messaggio che: "il benessere di una comunità è tanto maggiore, quanto minore è l'egoismo del singolo".

"Durante il plenum di domenica mattina, ascoltando le meditazioni sorte dai lavori di gruppo mi è arrivato questo pensiero: "Quando ci sentiremo davvero liberi di vivere nella fratellanza, il mondo diventerà più giusto". Penso che il tema affrontato quest'anno sia davvero un nodo che andrà sempre più osservato, compreso e sciolto nelle nostre scuole, perché viceversa molti progetti dovranno arrendersi alle leggi del materialismo e soccombere con esse.

*Io sono il gabbiano
ed ora volo alto, lontano.
Ho ascoltato. Capito.
Accettato la mia verità ed oggi danzo felice la mia libertà.
Mi dicevano pazzo anormale, rimarrai solo
ma grazie alla fede, oggi mi godo il mio volo.
Ho avuto paura, subito ingiustizie,
ma sono solo cose fittizie,
col cuore e l'amore ho superato il dolore.
Ci sono altri gabbiani qui con me,
consapevoli anch'essi del proprio sé...
P.B.*



Gabbiani

*Non so dove i gabbiani abbiano il nido,
ove trovino pace.
Io son come loro
in perpetuo volo
La vita la sfioro
Com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.
E come forse anch'essi amo la quiete,
la gran quiete marina,
ma il mio destino è vivere
balenando in burrasca.*

Vincenzo Cardarelli

SINTESI DEL LAVORO DEI GRUPPI

*Lo spirito del denaro per la comunità
Immagine: Mani che si stringono facendo fluire denaro.*

*Fratellanza significa garantire alle generazioni future di incontrare le
scuole Steiner-Waldorf, avamposto di un futuro possibile.*

*Io coltivo la fiducia per seminare nella collettività.
L'amore crea valore. Amare gli stessi valori unisce uomini.*

*Imparare ad accogliere il denaro con la forza del nostro ideale e la con-
sapevolezza del valore sociale, considerando e coinvolgendo la comu-
nità interna ed esterna.*

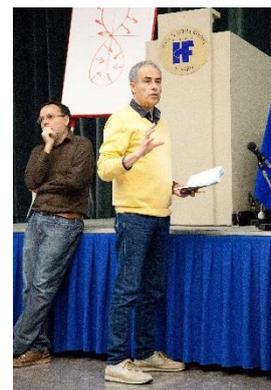
*Denaro come bene comune.
Tendendo all'ideale si trova la risonanza col mondo.*

*Il risveglio che il denaro determina nelle coscienze può portare alla ri-
soluzione del conflitto fra lo e comunità.*

*Il principio di fratellanza si può realizzare nella condivisione di un fine
comune e dalla libera iniziativa individuale.*

*Consapevolmente certi dell'aiuto dei mondi superiori, partire dalle ra-
dici dell'antroposofia per fondare comunità spirituali che diventino la-
boratori di una nuova economia.*

*L'egoismo, passando per il centro dell'amore, diventa fratellanza. (Im-
magine della lemniscata).*



I soci della Federazione

*In occasione dell'incontro del Gruppo di Coordinamento Nazionale con il Forum Internazionale che si è tenuto il 26 maggio scorso presso la Scuola Novalis (ne daremo ampio resoconto nel prossimo numero) è stato detto agli ospiti internazionali che in Italia la vita delle scuole Waldorf è particolarmente difficile e per questo non abbiamo grandi numeri ma cerchiamo di curare l'impulso pedagogico originario e la qualità del lavoro che viene svolto. Nel corso degli anni questo non ha però impedito ad altre realtà pedagogiche di avvicinarsi alla Federazione per chiedere di iniziare il percorso per diventare soci. Al momento abbiamo una domanda in corso di valutazione, tre Enti Aggregati e recentemente, dopo essere stata Ente Aggregato, è stata accolta come socio **l'Associazione per la Pedagogia Steineriana di Varese** che gestisce l'Asilo Mirtillo. È significativo che dal 2013 sono diventati soci 4 enti che gestiscono solo asili: Lecco, Cernusco sul Naviglio, Venezia e ora Varese. Gli asili spesso sono attivi da molti anni, hanno una complessità minore rispetto alle scuole, le maestre sono collegate all'Associazione Sole Luna Stelle ed è quindi relativamente più facile aderire ai requisiti richiesti dalla Federazione per diventare soci. Ad oggi ci sono 6 soci che gestiscono solo l'asilo e 21 che gestiscono dall'asilo all'8^a classe (due di questi fino alla 13^a).*

Di seguito proponiamo la presentazione che gentilmente hanno preparato le maestre e gli amministratori di Varese.

L' "Asilo Mirtillo" di Varese si presenta

Il 30 marzo 1995, dopo una gestazione durata circa un anno, alcune famiglie fortemente motivate fondarono l' "Associazione per la Pedagogia Steineriana di Varese". Lo scopo era quello di studiare e far conoscere la Pedagogia Steineriana e l'Antroposofia sul territorio del Varesotto ma anche, non appena fossero maturate le condizioni necessarie, fondare una Scuola Waldorf, così come evidenziato nello statuto dell'Associazione stessa.

Fondare una scuola steineriana non è però una cosa così semplice come sappiamo, e, di conseguenza, non poté partire in quegli anni il tanto desiderato "Asilo". Però molte famiglie si erano avvicinate alle attività divulgative promosse dall'Associazione e, alla fine, non potendo avere una scuola a Varese si formarono gruppetti di volenterosi genitori alla guida di pulmini carichi di bambini che si mossero alla volta della scuola Steiner di Origgio (Lugano). Forse non la più vicina, ma la più raggiungibile.

Nel frattempo l'Associazione continuava la propria attività organizzando conferenze pubbliche e promuovendo lo studio di testi Antroposofici, oltre ad attività artistiche ed euritmiche. Importante fu il contributo del maestro Claudio Gregorat, che desideriamo ricordare con affetto.

Nel 2003, nacque il primo "Asilo" o, meglio, un gruppo gioco con una decina di bambini, in una villetta in città. La svolta fu, poi, nel 2006 quando finalmente si poté affittare una vecchia scuola di quartiere di proprietà del comune di Varese.

Lì nacque l' "Asilo Mirtillo" con la maestra Elisabetta Colicchia e, dall'anno dopo, con la maestra Maria Lia Pezzuto. La maestra Elisabetta era stata il primo presidente dell'Associazione ed entrambe erano da una decina di anni genitori "pendolari" della scuola di Origgio dove molto avevano imparato su cosa fosse una scuola Waldorf, e con loro anche altri genitori, tra cui Lucia Antonetti e Rodolfo Rossi che fin dal 1995 rivestono incarichi all'interno dell'Associazione.

Questi anni di preparazione, però, servirono a capire quanto fosse importante lavorare non per se stessi, per i propri figli, anche se non vi è nulla di male in ciò, ma per il bene altrui, per il bene del movimento Waldorf. Lo spirito, l'impulso è diverso.

>



La merenda della festa di carnevale

> I soci della Federazione

Un'altra motivazione importante che spinse le maestre a formarsi, e a dare vita all'Asilo, era il cercare di evitare ai bambini di Varese lunghi viaggi per raggiungere la scuola. Tant'è, oggi la maggior parte dei bambini della nostra scuola viene dal sud della provincia e viaggia da sud a nord, così come avevamo viaggiato noi verso nord per recarci ad Origgio. Alcuni, addirittura, vengono dalla provincia di Verbania. Pensiamo che al momento attuale, forse, ciò sia un sacrificio ineluttabile giacché la scuola Steiner non è una scelta comoda, e quasi mai è vicino casa...

Proseguendo, nel 2010 il primo gruppetto di genitori convinti e tenaci decise di dar vita alla scuola e così nacque la prima "prima classe" con sette bambini.

Nel 2013 fu fondata la Soc. Cooperativa Sociale Pedagogica Steineriana S. Michele ONLUS, che affiancò l'Associazione e che si prese in carico la gestione della scuola, mentre l'Associazione tornò ad occuparsi solo dell'asilo promettendosi, una volta risolto il problema della sede che, nel frattempo era diventata piccola, di dar vita ad un'altra sezione di scuola dell'Infanzia e di lavorare di nuovo all'approfondimento dei principi antropologici che stanno alla base della nostra pedagogia del primo settennio e poi alla divulgazione della stessa sul territorio, nella speranza di far aprire altri nuovi asili, offrendo sempre a più bambini l'opportunità che avevano avuto i nostri figli.

Ed eccoci qui, fotografati nella nuova sede via C. Ferrari, a Gazzada Schianno, che occupiamo da settembre dello scorso anno e che ancora dobbiamo pian piano impregnare di forme, colori e forze Waldorf, per renderla ancora più accogliente e bella.

In questa nuova sede, che condividiamo con la scuola, abbiamo potuto dar vita alla seconda sezione di asilo con la maestra Elisabetta (Betti) De Gaudenzi ed abbiamo anche un'aula per il riposo pomeridiano per i bimbi che hanno necessità di fermarsi fino alle 15,30.



Le maestre Elisabetta, Betti e Maria Lia

La nostra adesione alla Federazione è stata ponderata per qualche anno, in attesa della costituzione della Coop. S. Michele che, nei progetti iniziali, avrebbe dovuto includere tutto, compresa l'attività dell'asilo, ma si è poi visto che le due realtà di scuola e asilo avrebbero funzionato meglio se gestite separatamente, pur condividendo la struttura e collaborando in piena fiducia e autonomia.

Ora la Cooperativa ha iniziato il proprio processo di avvicinamento alla Federazione e speriamo che ben presto potrà essa stessa compiere il passo di divenire socia.

Senza dubbio ci sentiamo meno soli, sentiamo di avere forze che non sono fisicamente presenti nella nostra realtà, ma che lavorano per noi e con noi, così come, speriamo, noi stessi potremo aiutare il movimento Waldorf. Infine riconosciamo di esserci assunti un'ulteriore responsabilità nel proteggere l'infanzia stando accanto a chi ha nel cuore questo importantissimo compito e nel rappresentare con il nostro operato la pedagogia steineriana nel mondo.

La prima uscita ufficiale per noi è stato il Waldorf Italia di Pesaro dello scorso marzo/aprile e, dobbiamo dirlo, è stato proprio bello essere presenti, finalmente, come soci. L'entusiasmo e la passione che i partecipanti, anche alcuni giovani genitori, hanno respirato continuerà certamente a impregnare il nostro lavoro.

Vogliamo ringraziare affettuosamente tutti coloro che in Federazione lavorano instancabilmente al consolidamento e alla difesa dell'identità del movimento italiano e a tutte le realtà che vi aderiscono.

Le maestre Elisabetta, Maria Lia, Betti e gli amministratori Lucia e Rodolfo •

Inaugurazione dell'Asilo Girotondo

In una atmosfera intima e gioiosa sabato 29 aprile 2017 è stato inaugurato l'Asilo Girotondo alla presenza di genitori, amministratori, maestre dell'asilo, insegnanti della scuola e amici. L'asilo trova ora spazio nel nuovo edificio che affianca l'edificio della scuola Novalis. Condividiamo la gioia per questo nuovo passo dell'Associazione "La Cruna" di S. Vendemiano.



Uno sguardo sul mondo ENSWaP 2017: Notizie dall'Europa



Dal 5 al 7 Maggio si è tenuta a Riga, in Lettonia, la conferenza della rete europea dei genitori degli alunni ed ex alunni delle scuole Steiner-Waldorf.



Dal 2012, con la sola eccezione dell'edizione del 2016, anche i genitori italiani prendono parte all'evento, che vede ogni anno la partecipazione di circa 40 persone, provenienti da una quindicina di stati europei e dell'ex Unione Sovietica.

L'evento si è articolato in incontri di approfondimento tenuti dai referenti delle realtà che hanno già organizzazioni di genitori e sostenitori più strutturate alternati a momenti di condivisione delle esperienze nazionali. Il tutto riscaldato da esperienze artistiche e culturali incentrate sulla eredità del popolo lettone.

La nostra partecipazione è stata accolta con interesse e ha portato il messaggio che la rete dei genitori del movimento Steiner-Waldorf in Italia è pronta a sostenere le organizzazioni internazionali riconosciute che si impegnano per la promozione della pedagogia Steiner-Waldorf e la libertà di educazione in senso ampio.

Stiamo preparando un resoconto da condividere con i referenti delle realtà regionali. Per eventuali contatti potete scrivere a genitori@educazionewaldorf.it.



L' "inviata"

Cristina Carpani

*Gruppo di fondazione della Rete Italiana Genitori
del movimento Steiner-Waldorf in Italia*

Scuola Maria Garagnani, Bologna



Uno sguardo sul mondo



GRAZIE!

Carissimi,
l'anno scolastico si sta chiudendo con le sue gioie,
le sue fatiche, la soddisfazione per il lavoro fatto e
lo sguardo verso il giusto riposo.

Ma noi vorremmo aggiungere qualcosa: un

GRAZIE DI CUORE!

a tutti gli allievi delle nostre scuole e ai loro Maestri,
che anche quest'anno hanno partecipato con
entusiasmo e fantasia al **WOW-DAY**, un
appuntamento al quale non manchiamo da ormai
sette anni.



In questa giornata, gli allievi delle scuole Waldorf di tutto il mondo realizzano attività per raccogliere denaro da donare ad altre realtà Waldorf che si trovano in luoghi dove tutto, anche solo andare a scuola, è molto più difficile.

Il prossimo appuntamento sarà l'**11 NOVEMBRE 2017**, giorno di San Martino; entriamo dunque in questa luminosa estate portando già nel cuore un pensiero per un'estate più intima, più raccolta, ma piena di significato:

**L'ESTATE DI SAN MARTINO,
IL GIORNO PER IL NOSTRO PROSSIMO WOW-DAY!**

Ci risentiamo a Settembre, con nuove energie e nuovi progetti!
Un caro saluto

Susanna e Alicia

347 9850190
susanna.stefanoni@gmail.com
www.freunde-waldorf.de/en/wow-day.html





Assemblea dei soci della Federazione 4 giugno 2017 – Bologna

Il Decreto legge sull'obbligatorietà dei vaccini

Domenica 4 giugno si è tenuta a Bologna un'assemblea ordinaria degli Amministratori delle Scuole socie ed enti aggregati alla Federazione per un confronto sui possibili scenari che il recente decreto sui vaccini, se convertito in legge, porterà incontro al nostro movimento. Tra temi giuridici e letture esoteriche della situazione si è svolto l'incontro in modo serio e pacato, non senza preoccupazione per i risvolti che il decreto genererebbe nell'immediato ed anche il timore che sia un passo verso la messa al bando delle medicine non convenzionali.

Si è convenuto come il punto non sia quello di schierarsi a favore o contro i vaccini, ma la negazione della libertà genitoriale per una consapevole scelta terapeutica che è solo uno degli aspetti del più ampio tema educativo. Viene infatti preclusa ai genitori la possibilità di accedere a tutte le informazioni che consentono di valutare rischi e benefici.

Al fine di gettare una base conoscitiva tra i presenti, si è deciso di proiettare un breve filmato nel quale l'Avv. Roberto Mastalia ha precisato presso la Camera dei Deputati come molte delle informazioni ad oggi fornite a supporto di tale decreto non poggino su dati oggettivi ed incontrovertibili.

I lavori sono poi proseguiti lasciando a tutti i presenti la facoltà di intervenire cercando di suddividere gli interventi tra "Affermazioni" e "Domande".

Gli interventi raccolti hanno permesso ai presenti di cogliere le differenze in ambito territoriale, qualora il decreto venga convertito in legge, oltre a chiarire che ad essere maggiormente penalizzati sono gli asili nido e le scuole materne, seguite poi da scuole primarie e secondarie. A tutti i presenti è stato chiaro come in assenza di un decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale ogni azione in questi giorni sarebbe stata vana. Emerge altresì in modo altrettanto evidente che se alle segreterie delle

scuole sarà dato il compito di verificare l'espletamento dei vaccini, spetta alla volontà genitoriale intraprendere ogni azione volta a manifestare la propria libertà sull'argomento. Verso la fine dei lavori, è stata data la parola ai fondatori della Rete dei genitori Cristina Carpani, Davide Zanichelli e Stefano Notturmo. Quest'ultimo ha esposto il pensiero del gruppo illustrando come la Rete sia impegnata in questo periodo nel dare vita al terzo livello, quello operativo, e che forse non sia un caso che contestualmente sia giunto questo decreto che investe i genitori. La Rete si è attivata nei giorni successivi all'annuncio del Decreto al fine di redigere una lettera inviata poi a tutte le segreterie ed ai 40 referenti della Rete con lo scopo di fornire rassicurazioni che nei prossimi giorni sarebbero state avviate azioni concrete quali:

1. Individuazione di legali regionali a supporto dei genitori
2. Alleanze verso altre associazioni genitoriali
3. Raccolta di materiali per acquisire quelle necessarie conoscenze per esercitare con responsabilità la libertà genitoriale

Esposte all'assemblea le attività che la Rete intende intraprendere, la Presidente della Federazione Claudia Gasparini ha chiesto ai referenti delle realtà socie intervenuti a Bologna di esprimere per alzata di mano il proprio consenso affinché sia la Rete dei genitori a ricoprire il ruolo di individuazione dei punti sopra elencati. Non vi sono stati pareri contrari o astenuti, la proposta è stata quindi approvata all'unanimità da tutti i presenti.

Sarà ora compito della Rete attivarsi e dare a breve comunicazione a segreterie e referenti di quanto sopra riportato, da questo momento, Segreterie e Genitori potranno rivolgere le proprie richieste inviando una email all'indirizzo contatti@genitoriwaldorf.org.



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

SEDE LEGALE: Via Rudolf Steiner 2-4-6, 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)

SEDE AMMINISTRATIVA: Piazza Guella 23, 38068 Rovereto (TN)

amministrazione@educazionewaldorf.it Tel. 0464 080580 Fax 0464 080390

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it Tel.: 051 383119 Fax: 051 3371253

www.educazionewaldorf.it